

Approvati in Campidoglio all'unanimità i criteri rigorosi del nuovo piano urbanistico. La variante di salvaguardia pronta in aprile. Niente cemento sui parchi, presenti e futuri

Verde intoccabile. Si ridisegna la città

Primo passo per la variante di salvaguardia. Il consiglio comunale ha approvato, all'unanimità, due ordini del giorno che fissano criteri certi per la stesura della delibera per la tutela del territorio. L'assessore al piano regolatore ha meno di due mesi per elaborare il provvedimento definitivo. Per Antonio Cederna, della sinistra indipendente, un momento decisivo per arrivare ad una «seria strategia urbanistica»

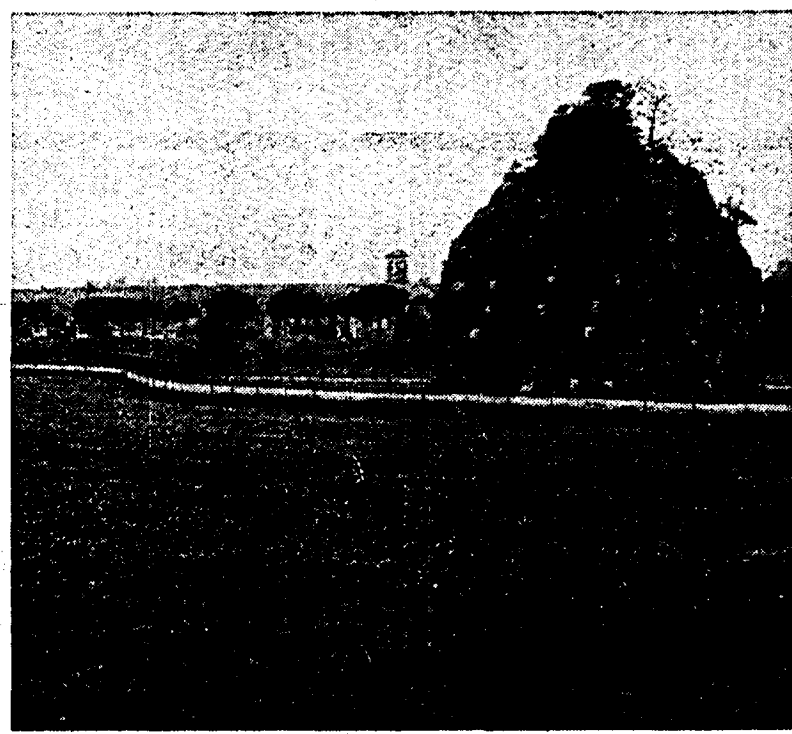
FABIO LUPPINO

Due ordini del giorno per tutelare il verde della capitale, approvati all'unanimità. Due atti che impegnano direttamente la giunta, che il consigliere comunale della sinistra indipendente, Antonio Cederna, ha definito un primo passo per una strategia urbanistica capace di salvare la città dalla condizione di degrado in cui vive da tempo.

Il consiglio comunale ha scritto, ieri, un primo decisivo capitolo, quindi. Nei testi approvati ci sono indicazioni precise sugli indirizzi che l'assessore al piano regolatore, Antonio Gerace, dovrà dare alla delibera di tutela del territorio, che presenterà in aprile.

re a rispettare i decreti istituiti dei parchi regionali urbani finora emessi, le proposte di legge relative alla formazione di parchi regionali, le indicazioni della Carta dell'agro, intesa come inventario ragionato di beni.

capoverso del primo ordine del giorno - che sia esclusa ogni trasformazione urbanistica ed edilizia che non sia finalizzata alla qualificazione ambientale e storico-culturale di detti siti.



Il parco dell'Appia. Tutti i parchi, istituti e istituendi, saranno tutelati in attesa della variante

risponde - Su questo tema specifico Gerace ha fatto un buon lavoro. «Un passo avanti importante - dice Sandro Del Fattore, consigliere comunale del Pds - Per la prima volta l'ambiente non è qualcosa da aggiungere ma un parametro da rispettare. Non c'è dubbio che controlleremo attentamente l'elaborazione della variante da parte dell'assessore. Sui principi san-

citi oggi non transigiamo. L'assessore al piano regolatore deve chiarire ai proprietari di fondi sottoposti a vincolo, dopo che questo era scaduto, se nel frattempo si maturato un diritto all'edificazione.

A Gerace il compito di una «risposta ragionata», ovviamente dopo l'approvazione della variante di salvaguardia.

La società «Bonifica» farà studi e ricerche. Tocci, pds: «Utilizzare i tecnici e gli uffici comunali competenti»

Roma Capitale, consulenze miliardarie a Italstat

«Devono essere tecnici comunali e autorevoli urbanisti a ridisegnare l'uso del centro storico». Walter Tocci, consigliere comunale del Pds, lancia questa proposta nella discussione in corso sull'attuazione della legge per Roma capitale. Un gioco d'anticipo sulla giunta che lunedì presenterà una convenzione con il ministero per le Aree urbane che sembra affidare a «Bonifica» (Italstat) questo compito.

italstat), che due anni fa elaborò in tempi strettissimi il piano per lo Sdo tutto incentrato sull'asse attrezzato. Si tratta della convenzione tra Campidoglio e ministero delle Aree urbane con cui si costituisce una commissione mista-partitica che sarà chiamata a proporre soluzioni adeguate, sia nella nuova localizzazione degli uffici della pubblica amministrazione, sia del riutilizzo dei manufatti liberali.

l'ufficio studi e programmazione», sostiene Tocci. In tutto circa 90 persone tra architetti, sociologi, statistici, urbanisti e personale amministrativo, con un costo totale annuo solo per salari di circa 4 miliardi e mezzo, di cui il Campidoglio non si avvale, o si avvale pochissimo.

«Troppi uffici, nessuna idea - sostiene il consigliere comunale del Pds - Qui sta il limite di Carraro che anche per Roma capitale sta facendo funzionare il Comune come un ufficio brevetti, senza un grande piano per la città».

«Propro questa strada, con il trasferimento dei ministeri nello Sdo, presenta le maggiori possibilità di riuso. Perché non farne un polmone verde e un parco archeologico?»

«Sbriciando tra le pagine di questi testi emergono realtà diversissime tra loro, figure femminili apparentemente conciliabili - come quelle focalizzate da Adriana Cavarero (Penelope e Demetra accanto a Diotima) - ma l'impressione generale che si ricava da ogni scrittura è quella di un comune recupero dei silenzi femminili, per una riscrittura più vera e completa della storia».

Come sarà il centro storico «sciolto» dai ministeri trasferiti nello Sdo? E chi lo sta progettando? «Mitterand ha pensato prima al Grande Louvre e poi ha deciso di spostare il ministero delle Finanze, non viceversa», avverte

Walter Tocci, consigliere comunale del Pds. Da una delibera che lunedì mattina arriverà sul tavolo della commissione Roma capitale, il Comune sembra intenzionato ad avvalersi della società «Bonifica» (gruppo

«continuerà ad avvalersi della collaborazione tecnica di supporto della società Bonifica» - così recita il testo della convenzione. «Bonifica», sempre secondo il te-

«Non c'erano soluzioni alternative? «Abbiamo due strumenti operativi inutilizzati che ricadono nelle competenze dell'assessore alla cultura: l'ufficio centro storico e

Incontro Comune-sindacati per la localizzazione dei centri-alloggio per circa 80 persone. Immigrati a Palidoro e a Castel di Guido «Tra due mesi i primi due prefabbricati»

Sit-in a Montecitorio per chiedere garanzie



La manifestazione degli immigrati, ieri, davanti al Parlamento

Sono giunti a Montecitorio dai paesi della provincia per chiedere ancora una volta rispetto, solidarietà e interventi adeguati. Sono arrivati da Tivoli, Licenza, Lavinio, Fiumicino e Nettuno. Negli occhi, il terrore delle recenti espulsioni della polizia. Nel piazzale davanti alla Camera dei deputati, hanno atteso, nel vento gelido, che venisse accolto il loro appello. Poi una delegazione ha incontrato un gruppo di parlamentari per mettere a punto l'interpellanza che sarà inviata lunedì dalla Camera e dal Senato.

Sorgeranno in campagna le prime due mini-città degli immigrati. Opereranno non più di 80 persone in piccoli locali prefabbricati con angolo cottura. E verranno su dal nulla. Per adesso infatti le due aree individuate di proprietà del Comune sono prive di servizi e dirette fognarie. Si tratta della tenuta «Palidoro» in località Castel Campanile in XIV circoscrizione e l'area dello «Scatolino» al ventunesimo chilometro dell'Aurelia, nei pressi di Castel di Guido, in XVI. Lo ha comunicato ieri pomeriggio l'assessore Azzaro al termine di una riunione con i sindacati, la Caritas, i rappresentanti delle circoscrizioni e i presidenti delle associazioni di artigiani e ristoratori.

due centri di accoglienza. Il costo ammonta a 256 milioni. La spesa per gli alloggi dei servizi di circa altri 200 milioni, che lieviteranno con i costi di manutenzione. La «vita» nelle mini-città dovrebbe essere organizzata da un regolamento preciso che il Comune si propone di definire nei prossimi giorni. In XVI andranno i bengalesi ora alloggiati negli hotel di Lavinio e Nettuno. In XIV verranno trasferiti i pakistani che per adesso risiedono all'Hotel Bounty di Fiumicino, secondo quello che è stato definito un criterio «teritoriale».

«Bisogna fare attenzione a non gravare eccessivamente sul settore agricolo - ha sottolineato Minelli della Cgil - dove per adesso i braccianti sono ancora in sovrappiù». E gli altri centri? Alla riunione erano stati invitati anche i presidenti delle circoscrizioni II, IV e VI. Il presidente della II, dove è stato individuato il loca-

le di piazzale delle Muse occupato per adesso da una società di tiro a volo, si è rifiutato di partecipare alla riunione essendo stato invitato appena 3 ore prima. Secondo alcune voci la VI circoscrizione si sarebbe opposta all'insediamento degli immigrati, pur mandando in veste di auditrice una rappresentante. Della IV non si sa nulla. Nei prossimi giorni però, secondo l'assessore, dovrebbero essere concordati altri due centri, e questa volta si tratterebbe di strutture comunali in disuso. Il metodo per individuarle dovrebbe essere sempre quello collegiale adottato ieri pomeriggio, grazie al quale si raggiungerebbe un accordo con il consenso di tutte le realtà operanti sul territorio. Il parere dei presidenti delle circoscrizioni è determinante visto che è affidato a loro il compito di controllare e verificare la «vita» nelle mini-città. Saranno tutti disponibili come il presidente della XV?

Premio Donna. Una giuria al femminile per 6 libri. Pronto moda. Una vetrina per vestire tutti i giorni

Un mondo delle donne evocato attraverso una scrittura capace di sondare nella realtà femminile di ieri e di oggi, mettendone a fuoco gli aspetti sommersi del lavoro, il lato inconfessato di aspirazioni e sogni. Nell'edificazione di questa realtà femminile - per molti versi ancora sommersa nella dimensione del privato - contribuisce ad aggiungere ulteriori tasselli l'ormai consueto appuntamento con il premio «Donna città di Roma», giunto alla sua ottava edizione, presentato ieri in un incontro con la stampa per la segnalazione dei finalisti.

Resterà aperto fino a lunedì pomeriggio il primo Salone di Moda Fronta, «mega-vetrina» allestita per gli addetti al settore presso la Fiera di Roma. Sotto l'occhio benevolo della Regione Lazio, della Camera di commercio, della Confindustria e di un fitto comitato d'onore, il Salone ha aperto ieri i suoi stand ai vari settori del Pronto Moda, dall'abbigliamento mare e tempo libero al prêt-à-porter, dalla merceria alla bigottieria. Sono circa 130 le ditte italiane (solo una è di Budapest, la Tricotex) che hanno risposto all'invito di partecipare a quest'iniziativa, che propone un sistema più veloce di approvvigionamento e migliori rapporti fra produzione e distribuzione.

Quest'anno la giuria, composta da molti nomi della cultura tra cui Natalia Aspesi, Elena Gianini Belotti, Amanda Guiducci, Renée Reggiani, ha scelto per la definizione della rosa delle tre opere finaliste - le quali a marzo verrà proclamata la vincitrice - il libro di Adriana Cavarero «Nonostante Platone» (Editori Riuniti), «La Brigante» (edizioni La Luna) di Maria Rosa Cutrufelli e «Gesù e le donne» (Rizzoli) di Marco Garzonio.

Moda veloce, da consumare nel battito di pochi mesi, il Pronto Moda copre la voce più comune dell'abbigliamento, rivolgendosi a un'ampia fetta di mercato, soprattutto per giovani, nel quale si inseriscono spesso gli stilisti emergenti. In quest'ottica, «Italiaprontomoda» - questo il nome della manifestazione in corso alla Fiera di Roma - ha intrecciato ulteriori connessioni invitando gli allievi dell'accademia di costume e moda, dell'istituto europeo di design e dell'accademia d'alta moda e d'arte del costume «Koeffia» a personalizzare l'allestimento del salone con numerosi bozzetti, fotografie e un vero e proprio atelier per illustrare le varie fasi di lavorazione di un capo moda.

Table with financial data for Comune di Gaeta, Provincia di Latina. Includes sections for Entrate, Spese, Bilancio preventivo 1990, and Bilancio consuntivo 1989.